

A Palazzo Valentini Seconda conferenza delle Province

Si aprirà venerdì 18 e si concluderà domenica 20 Una dichiarazione del compagno Fernando Di Giulio

Venerdì 18 settembre, alle ore 10, nella sala della Protomoteca capitolina, inizieranno i lavori della seconda conferenza del Consiglio provinciale del Lazio. I lavori proseguiranno nell'aula consiliare di Palazzo Valentini e si concluderanno domenica 20 settembre. Il convegno, che è stato promosso dall'Unione delle Province del Lazio, dopo un'azione costante di sollecitazione da parte dei rappresentanti comunisti, si articolerà in cinque relazioni svolte dai rappresentanti delle singole Province.

Sull'importanza della conferenza, il compagno Fernando Di Giulio, presidente del gruppo consiliare comunista di Palazzo Valentini, ci ha rilasciato, a nome del gruppo, la seguente dichiarazione:

«La convocazione della seconda conferenza regionale del Lazio, che era stata sollecitata da oltre un anno dai consiglieri comunisti, costituisce senza dubbio un fatto positivo. La grave situazione economica della regione rendeva indispensabile che i consiglieri provinciali del Lazio si riunissero per procedere ad un esame comune dei problemi più urgenti. Vi da dire, anzi, che a nostro parere, questa riunione avrebbe dovuto avvenire già parecchi mesi fa comunque, meglio tardi che mai.

«Parteciperemo attivamente ai lavori. Abbiamo anzi presentato, come già fecemmo per la prima conferenza, alcune relazioni scritte ampiamente documentate

che, quando saranno distribuite ai partecipanti della conferenza, chiariranno la nostra posizione.

«Nell'esaminare i vari problemi si deve partire dai risultati della prima conferenza tenutasi circa due anni fa. In quella circostanza da tutte le parti si ritenne che era necessario per il Lazio una nuova politica economica basata su una programmazione regionale. Purtroppo le affermazioni avanzate in quella conferenza non hanno avuto un seguito nei fatti e, nel frattempo, la situazione economica della regione ha visto aggravarsi i mali antichi ed aggiungersi nodi nuovi. Bisogna dire che parte della responsabilità grava su quegli esponenti della maggioranza che non sono stati capaci, in quanto a tradizioni della politica di centro sinistra, di sviluppare un'azione conseguente in base alle loro stesse affermazioni alla prima conferenza. Anzi, nel corso di questo biennio, essi son venuti progressivamente attenuando le loro vecchie posizioni sulla programmazione e sulla regione.

«Noi cercheremo di portare nella conferenza le esigenze urgenti dei lavoratori del Lazio e le rivendicazioni, che oggi sorge impellente da tutta la situazione della regione, di una immediata costituzione dell'ente regione e di una svolta nella politica economica basata su una programmazione democratica nella quale un ruolo importante spetta agli enti locali».

Oggi comizio davanti la «Cafulli»

Edili: si estende la lotta per il 7%

Gli edili che lavorano nei cantieri della zona tiburtina manifesteranno oggi la loro solidarietà con gli operai della «Cafulli» scoppiando dalle ore 15 in poi e partecipando al comizio indetto dalla Fillea-Cgil. Il comizio avrà luogo alle 16 in via Olindo Malagodi (angolo con via delle Cave di Pietralata) davanti al cantiere occupato da lunedì. Il costruttore Cafulli si ostina nella sua posizione provocatoria anche perché s'illude che le consuete combattività e unità degli edili possano essere fiate con la minaccia del licenziamento. E' anche per questo motivo, e per far sapere a tutti i costruttori che

l'esistenza di un notevole numero di disoccupati non impedisce ai lavoratori di battersi per imporre il rispetto dei contratti, dei diritti e per ottenere miglioramenti economici resi indispensabili dall'aumento del costo della vita, che oggi gli edili dei cantieri tiburtini accorrono in numerosi a sostenere i loro compagni impegnati in una dura lotta.

Si va sviluppando intanto la lotta articolata per costringere i più recalcitranti costruttori a rispettare il contratto integrativo provinciale e a pagare il premio di produzione. Ieri hanno proseguito le imprese «EDIL-RE» - «T.M.T.» - «Lamberto Agostini» - «Bellini» e hanno iniziato l'agitazione gli edili della «Cicchetti Beniamino» e quelli che stanno costruendo il nuovo, grande stabilimento cinematografico «Dino De Laurentiis» nei pressi di Monte Compatri con Cesarini; Collegio Marino ore 19. Istituto studi comunisti con Fiuma.

Regionale
Domani, alle 9, nella sede del Comitato regionale, via del Prentani 2, si riunirà il Comitato regionale del Lazio insieme ai consiglieri provinciali comunisti. O.d.g.: «Preparazione della conferenza ai Consigli provinciali del Lazio». Relatore il compagno Di Giulio.

Convocazioni
PARIOLI, ore 17,30, assemblea dei dipendenti del Poligrafico con Leo Canullo; LABARO, ore 20, assemblea sulla campagna stampa comunista; TIBURTINA, ore 20,30 assemblea sulla 167 con Piero Della Seta; CIVOLI, ore 19, comizio; sezione comunisti ferroviari, ore 18, D.N. assemblea; Comitato D.N. TEROTONDO, ore 20, C.D. «campagna stampa comunista» con Agostini.

Nozze
Signorello Busiri-Vici

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, dottor Nicola Signorello, si è sposato ieri mattina nel santuario della Vergine con la signorina Francesca Busiri-Vici. Testimoni del rito sono stati il sindaco di Roma dottor Petrucci, il dottor Enrico Ponti, il professor Giuliano Briganti e il dottor Giovanni Torroni. Al dottor Signorello e alla gentile consorte, quando gli auguri più vivi del nostro giornale.

Il giorno
Oggi, giovedì 10 settembre (231-112). Onomastico: Nicola. Il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 18,11. Luna: I, quarto il 13.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 75 maschi e 74 femmine. Sono morti 26 maschi e 24 femmine. Sono stati registrati 10 matrimoni. Sono stati celebrati 20 matrimoni. Temperature: massima 30, minima 19. I meteorologi per oggi prevedono temperatura stagionata. Mari poco mossi.

Denuncia tasse

Il 20 settembre è il termine ultimo per la presentazione delle denunce per le tasse e imposte comunali per il 1963. I moduli per la compilazione delle denunce vengono distribuiti presso la III Ripartizione, in via del Teatro di Marcello 20, presso il Servizio Tassa di Via Tezza Urbana, via Cassina Vecchia 19-b, e presso tutte le Delegazioni.

Spettacoli

I soci della Associazione fra i comici «tutti i giorni, ad eccezione del sabato e della domenica», potranno usufruire di uno speciale sconto per gli spettacoli di Villa Aldobrandini.

Culla

Un bel maschietto, Pietro Fedele, è arrivato a rallegrare la casa dei compagni Grassi. Al neo-papà, Gianni Grassi, alla mamma, Silvia, gli auguri più belli e le felicitazioni dei compagni dell'Unità.

Gita

A Capri, domenica, con le Ferrovie dello Stato in prezzo complessivo del viaggio e di 2.500 lire. I biglietti sono in vendita alla stazione Termini.

Suicida con il gas perchè diventa cieco

Un funzionario di una società finanziaria «Crisula», Pietro Cherubini, 45 anni, si è tolto la vita lasciandosi asfissiare dal gas nel suo appartamento, perché tentato di diventare cieco. Prima di aprire i rubinetti del gas, ha ingerito due tubetti di sonnifero e si è stordito con del whisky. Pietro Cherubini che viveva con la moglie e due figlie, in un elegante appartamento di via Bertolini 28, al Parioli, era rimasto da qualche tempo solo a Roma. I figli erano in viaggio in Inghilterra e la moglie in villeggiatura a Forte dei Marmi. Il funzionario soffriva da tempo di emorragie rettiche. Aveva perso l'occhio sinistro e per il destro i medici nutrivano poche speranze. Pietro Cherubini ha lasciato una lettera ai suoi cari, nella quale chiede loro perdono per il dolore che gli procurerà. L'uomo è stato rinvenuto cadavere dalla domestica che ogni giorno andava per fare le pulizie e preparargli il pranzo.

Mercedes contro Vespa: un morto

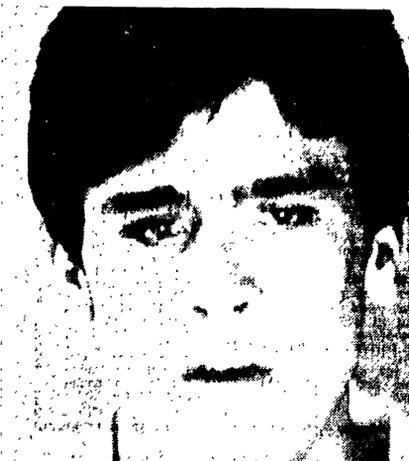
Un macchinista di 25 anni è morto in un violentissimo scontro frontale avvenuto ieri mattina al nono chilometro della Flaminia. Una Vespa e una Mercedes 160 D con targa tedesca, Franco Terenzi, in via Principe Amedeo 5, Ruggero Bianchi, il casista, che ha invaso la corsia opposta durante un sorpasso.

Rogo: danni venti milioni

Un furioso incendio ha distrutto ieri mattina un intero deposito di ornamenti, via Aurelia 32. Le fiamme che si sono propagate rapidamente per il materiale particolarmente infiammabile del locale, sono state domate solo dopo 3 ore dai vigili. I danni, molto rilevanti, ammontano ad oltre 20 milioni. L'incendio è stato causato dalla distrazione di un ragazzo che ha gettato alcune stoffe incendiate nella stufa da dove si sono alzate le prime lingue di fuoco.

Via 770.000 lire dal «Metropol»

Sono passati sotto il naso del cassiere i soliti ignoti che hanno fatto sparire 770.000 lire in dollari e sterline dall'ufficio dell'hotel Metropol, in via Principe Amedeo 5. I ladri, due giovani, dattini e ben vestiti, poco dopo mezzogiorno, li ha descritti agli agenti che stanno effettuando le indagini.



Con un proiettile in un polmone fugge per 200 km.



Carmela Staiano, madre del giovane ferito

Il giovane di Centocelle era già ricercato per una serie di furti compiuti in Campania - Il proiettile gli è stato estratto dai chirurghi - Le sue condizioni sono gravi

Un giovane romano è rimasto gravemente ferito, l'altra notte in uno scontro a fuoco con i carabinieri che l'avevano sorpreso, insieme a due amici, a forzare la porta di un negozio di tessuti a Boiano, un paese in provincia di Campobasso. I complici lo hanno portato a Roma, rubando, lungo la strada, tre vetture per sfuggire alle ricerche della polizia: poi lo hanno lasciato, sanguinante e quasi privo di sensi, davanti alla sua abitazione, in viale Tor de' Schiavi 259. Mario Armini di 21 anni — questo il nome del giovane — è stato trasportato in ospedale dal cognato e dalla madre, che, ovviamente, non hanno saputo spiegare come fosse stato ferito. I medici del San Giovanni lo hanno ricoverato — erano le 7.30 del mattino — riservandosi la prognosi. Poi lo hanno operato per estrarre la pallottola, che si era

fermata contro una costola dopo avergli trapassato un polmone, entrando dalla ferita, e uscendo dalla ferita sotto scapolare sinistra. Né prima né dopo l'intervento, il ferito ha detto cosa gli era successo. In qualche attimo di lucidità ha accennato a «una donna» e questo ha fatto muovere immediatamente la Mobile, che si è occupata delle indagini in direzione di un tentato omicidio passionale.

Per ore e ore la madre del giovane, Carmela Staiano, una impiegata del Poligrafico, è stata interrogata per sapere le amicizie, le abitudini del figlio. La donna non ha saputo dire nulla. Poi, con un colpo che l'Armini era ricercato. Contro di lui era stato emesso un mandato di cattura dal tribunale di Napoli, appena un mese fa. Il giovane era stato condannato insieme a cinque complici per una lunga serie di furti soprattutto in negozi di pellicceria e per un rapina. Lui era stato l'unico condannato: tutti gli altri erano finiti in carcere.

A questo punto si è fatta strada una ipotesi che ha fatto ipotizzare una vendetta tra personaggi della malavita romana, ma il fionone si è ben presto esaurito. Roberto Crivellini, Antonio Fornari, Mario Vespina, Enzo Bombelli e Umberto Tocchi, i complici dell'Armini nelle sue scorriere nel napoletano, erano tutti in prigione. Gli altri, che nella capitale partengono, non restava, che pensare a una ipotesi, quella che poi si è rivelata esatta: che cioè il ragazzo era stato ferito mentre fuggiva (e se sarebbe spiegato il colpo alla schiena) dopo aver tentato di compiere un furto.

La Mobile, che si è quindi rivolta in questo senso, ma nella capitale non è risultata essere avvenuta, nel corso della notte, nessuna sparatoria del genere. Il mistero di ieri ha quindi drammatizzato tutta l'urgenza una serie di fozzamenti alle questure di tutta Italia, e la risposta non ha tardato troppo. Anzi, è addirittura incrociato con quello della Mobile romana, un fonogramma della Compagnia di Campobasso, con il quale si chiedevano notizie sul furto di una vettura, avvenuto a Roma. Gli occupanti dell'auto — una Fiat 2300 coupe S — erano stati, probabilmente, di una scorta a Boiano. Il mistero si avviava così a conclusione.

Non vuole parlare

La porta è stata aperta dalla sorella del giovane ferito, Anna Maria. Si è trovata davanti Mario insanguinato, pallidissimo. Armini ha detto il ragazzo, poi è crollato. La giovane donna lo ha adagiato sul letto, ha svegliato suo marito. Pochi attimi dopo è rimasta la madre, che aveva fatto il turno di notte al Poligrafico. Ha abbracciato il figlio svenuto, poi lo ha accompagnato al San Giovanni, con l'aiuto del genero.

Ma il ragazzo non ha più aperto bocca. Non ha mai risposto alle domande dei poliziotti, e quelli, d'altra parte, non hanno potuto neppure insisterne molto, viste le sue condizioni. Dopo l'intervento chirurgico è stato pantofo in stato d'incoscienza per la vecchia confusione, mentre si rizzavano le indagini per far luce sull'episodio. «In un attimo di lucidità — ha detto la sorella — mi ha raccontato che gli aveva sparato un uomo, dopo una lite per questioni di donne. Ha detto che si chiamava l'Acqua Bullone e che si era accesa a casa in piedi di solo». Poco dopo, però, il giovane diceva ai poliziotti che era stata una donna.

Sembrava un fatto veramente misterioso, con la vittima che si rifiutava di fare il nome del feritore. Po, è arrivato il fonogramma di Campobasso e tutta la storia si è chiarita quasi del tutto. Molto probabilmente il giovane è stato rapinato da un pallottolo commesso a Boiano, indotto che sparava dritto, non lo avrebbe colpito in quel modo. Ma è difficile dirlo con certezza: il proiettile, estratto dai chirurghi e appurato, forse per aver urtato un osso o perché ha colpito il giovane imballando sulla carrozzeria dell'auto o sul terreno.

È stato comunque inviato al gabinetto scientifico della scuola di polizia per i necessari accertamenti. Il capo della Mobile s'è riservato a interrogare ancora il ferito, non appena le sue condizioni fisiche lo permetteranno. Per i medici, comunque, le sue condizioni sono gravi, ma non c'è motivo di temere per la sua vita.

Nella foto del titolo: Mario Armini.

Scoperta archeologica al Tuscolano, per merito di due ragazzi, che giocando si sono introdotti in una lunga galleria di un tratto inaccessibile dell'acquedotto Appio-Claudio, ed hanno rinvenuto dei resti umani in buono stato di conservazione. Domani alcuni esperti della sovrintendenza si receranno sul posto per accertare se si tratti di una necropoli, di una cataomba o di un cimitero. La scoperta sembra comunque rivestire una indubbia importanza, anche perché effettuata in una zona di rilevante interesse archeologico. I resti rinvenuti, dai due ragazzi saranno entro oggi inviati all'Istituto di medicina legale dove si cercherà di classificarli.

La scoperta è avvenuta nelle prime ore di ieri: Giuseppe Torresi di 15 anni e Arnaldo Locatelli di 19, si sono recati in un luogo conosciuto dagli abitanti della zona come «la scala dei cento gradini». Si tratta infatti di una cascina di mezza scavata nella roccia del lungo corridoio, dentro la quale si trovava alcune ossa umane e un teschio, in buono stato di conservazione. Naturalmente due giovani hanno informato subito il commissariato che provveduto a prelevare le ossa, che secondo un primo esame dovrebbero essere appartenute ad un uomo di età trentennale.

Naturalmente non si può ancora valutare appieno l'importanza della scoperta di due giovani, perché, come abbiamo detto, soltanto domani alcuni esperti della sovrintendenza si receranno sul posto per accertare se si tratti di una necropoli, di una cataomba o di un cimitero. La scoperta sembra comunque rivestire una indubbia importanza, anche perché effettuata in una zona di rilevante interesse archeologico. I resti rinvenuti, dai due ragazzi saranno entro oggi inviati all'Istituto di medicina legale dove si cercherà di classificarli.

Nella foto: il luogo dove sono stati scoperti i resti ossi.

Consulti modello per loro e Signora - Biancheria

Alfos Maestri

ROMA VIA C. BALBO 39

OGGI

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE

di Fine Stagione